

L'ex Ministro: non mi suicido per il successo dell'eurodeputato, era soltanto una stupidaggine.

"In Campania siamo il secondo partito dell'area di centro". Le performance nelle zone interne (come il 12% conquistato a Benevento) e il risultato napoletano (circa 18mila voti) fanno dire a Clemente Mastella che "nonostante il calvario giudiziario e mediatico, l'Udeur è risorta" e che "la partita si gioca tutta al centro". Oggi per i ballottaggi e per la tenuta dell'amministrazione regionale. Domani per le elezioni politiche. E in una prospettiva nazionale, l'ex ministro strizza l'occhio al Terzo Polo, "un'esperienza che è andata discretamente, meglio in Campania che altrove, e che andrebbe confortata e corroborata chiamando a raccolta tutti quelli che credono in questa esperienza politica".

Sul secondo turno della battaglia per il Municipio, Mastella non si sbilancia. Sulla bilancia, se da un lato c'è l'incompatibilità con De Magistris ("non ho cambiato opinione su di lui"), dall'altra pesano sia le dichiarazioni di Lettieri (in merito alle responsabilità di Mastella e De Mita nel fallimento bassoliniano), sia la recente querela per diffamazione aggravata presentatagli da Nunzia De Girolamo, "la graziosa onorevole che ha portato il Pdl beneventano dal 51% delle ultime europee al magro 8% delle amministrative.

Impegno diretto, astensione o indicazione di voto, per il ballottaggio è ancora tutto da decidere. "Dipende dalle compatibilità programmatiche e politiche. Siamo nelle stesse condizioni del Terzo Polo", spiega Mastella che, per mettere un pò di pepe o forse solo per alzare la posta, rammenta l'oracolo di Bocchino ("Lettieri perderà") e aggiunge: "Fossi Lettieri, sarei un pò allarmato".

Il risultato elettorale apre o rischia di aprire nuovi scenari anche in Regione, "dove c'è bisogno di uno scossone. Se il Presidente della Giunta - dice Mastella - non si fa carico della coalizione che lo ha eletto, e non solo delle pressioni del partito più forte, questa esperienza politica rischia di chiudere prima del tempo". Nel frattempo, un pò di propaganda contro De Magistris, sul cui successo al primo turno aveva scommesso con i suoi amici beneventani: "Ha ottenuto questo risultato perché Napoli è una città disperata. E' come il malato di cancro che, dopo aver consultato i luminari, è disposto anche ad affidarsi allo stregone di turno". E' sulla minaccia di suicidio paventata prima del voto nel caso l'ex pm fosse riuscito ad arrivare al ballottaggio, ci scherza su: "Ha detto tante stro...ate lui, e fatene dire una anche a me".